



Bozza di progetto

Per sviluppare scambi di giovani

nella regione dominata dalla camorra:

Un'università libera per combattere la criminalità organizzata a livello europeo.

a) Contesto e finalità

I gruppi mafiosi non sono solo coinvolti nel commercio illegale e nel riciclaggio di denaro, ma hanno infiltrato con successo strutture economiche e politiche di alcuni Stati membri dell'Unione europea. In alcuni luoghi sono riusciti a controllare lo sviluppo economico, e quindi a influenzarne le scelte politiche. È un dato di fatto che i gruppi mafiosi controllano sempre più territori non italiani nell'Unione europea.

In Italia, è diventato molto chiaro che, al fine di combattere la criminalità organizzata, bisogna affrontare il rapporto tra potere economico e attività illegali, e quindi tracciare una netta linea di demarcazione tra questi due forze.

In Italia, l'economia illegale rappresenta circa 120 miliardi di euro ogni anno, quasi l'1% del PIL europeo.

Pensiamo di sensibilizzare l'opinione pubblica anche attraverso scambi di giovani tra le diverse regioni europee. L'opinione pubblica deve capire che questo fenomeno mette in pericolo la nostra democrazia, distrugge i legami sociali nella nostra società e impone, invece, una cultura basata sugli abusi, sull'omertà e sulla violenza. Durante questa prima fase, gli scambi saranno principalmente verso la regione Campania.



In questa prima fase, è importante che il messaggio da dare alla camorra sia forte e deciso. Di sostegno per i cittadini che vivono in aree dominate da queste organizzazioni: i beni confiscati sono utilizzati per fini sociali e la gioventù europea dimostra la sua forte solidarietà in questa lotta.

È necessario ripristinare la fiducia dei cittadini nel ruolo delle cooperative e imprese dell'economia sociale e di quello che possono apportarvi. In effetti queste imprese attaccano la supremazia della criminalità organizzata, poichè basano la loro attività sui valori della partecipazione, della trasparenza e della democrazia.

L'utilizzo dei beni confiscati alla mafia per finalità sociali è un messaggio molto forte: la mafia può essere sconfitta.

Questi scambi saranno di aiuto per i giovani interessati provenienti da altre regioni. Avranno gli strumenti per imparare a riconoscere i sottili metodi mafiosi per penetrare l'economia e la società.

Rimane comunque un modo chiaro per esprimere solidarietà in un mondo sempre più dominato dall'individualismo.

In conclusione, questa azione è da considerarsi come una formazione per i giovani, come una sorta di università aperta per conoscere, combattere la criminalità organizzata a livello europeo. Essa potrebbe anche promuovere e sviluppare i legami politici, economici e culturali tra gli organismi dell'economia sociale, le istituzioni e/o le regioni europee, da una parte, e gli operatori locali nella Campania, dall'altra.

b) Pubblici interessati



- i giovani (18-25 anni) provenienti da tutte le regioni dell'Unione Europea fatta eccezione (almeno per questo caso) di quelle del Mezzogiorno d'Italia,
- le associazioni/cooperative/altre strutture che gestiscono beni confiscati alla camorra nella regione di Napoli.

c) Attori

Gli attori sono tutte le strutture potenzialmente interessate che rappresentano queste due categorie di pubblici, in particolare le associazioni, le cooperative, le piccole imprese o gli enti pubblici

Il Comitato "Don Peppe Diana" (<http://www.dongiuseppediana.com/>) potrebbe essere il coordinatore in Campania. Partendo dalla metodologia già utilizzata dal VISITERRE Association (www.visiterre.it/index.php/it/), il comitato potrebbe proporre diversi tipi di tirocini, seminari e visite dei beni confiscati per meglio capire i metodi di lavoro e le storie di quelli che operano in loco.

d) Calendario

Il calendario deve essere stabilito in collaborazione con le associazioni di giovani e tenendo conto dei programmi di attività culturali e/o produttive in zona.

Pertanto i membri di "Cultura Contro camorra" della Campania, interessati a questa azione, faranno proposte legate ai loro propri programmi e attività.

Queste proposte saranno presentate alle associazioni/scuole/università che raggruppano i giovani al di fuori della regione Campania e un calendario definitivo sarà poi elaborato.

e) Metodologia

**CULTURA
CONTRO
CAMORRA**



Tutte le fasi di questo lavoro devono essere basate sui nostri principi, che sono la partecipazione, la trasparenza e la democrazia.

Perciò, dobbiamo coinvolgere tutti gli attori, in particolare i membri di "Cultura Contro camorra" sin dall'inizio.

Una volta che questo progetto è pronto, lo trasmetteremo a tutti i nostri membri per discuterlo e migliorarlo.

Definiremo i costi per questi stage e/o itinerari .

Su questa base, tutti insieme,

- decideremo il programma più appropriato (costi, lunghezza, attività, gite, ecc) con gli attori disponibili in loco,.
- finalizzeremo il progetto e
- lanceremo un invito a manifestare il proprio interesse.

Nello stesso tempo, esploreremo la possibilità di ricevere un sostegno finanziario dalle autorità pubbliche (comunitarie, nazionali, regionali, ecc.)

Dobbiamo anche elaborare una norma "anti-camorra" per essere sicuri che tutti i soggetti che partecipano a questa azione sono "esenti da camorra".